

PARADISO AMARO di Alexander Payne,
con George Clooney, Shailene Woodley, Amara Miller, Nick Krause

La scala delle temperature" era una raccolta di saggi dedicati a "Madame Bovary". Alexander Payne merita una "Scala delle malinconie". Da "Sideways", dove il romanziere fallito Paul Giamatti molestava l'ex moglie con il "Drink & Dial", a questo "Paradiso amaro" scendiamo parecchio nello humour nero. C'era stato "A proposito di Schmidt", con Jack Nicholson pensionato, ma il regista non aveva neanche lontanamente l'età del suo personaggio. Ora ce l'ha, lui e Clooney sono nati del 1961, e la triste realtà si riverbera sul film, tratto dal romanzo di Kauai Hart Hemmings (Newton Compton, con lo stesso titolo: in originale era "The Descendants", gli eredi, per un pezzo di terra incontaminata forse da vendere agli speculatori). Camicia hawaiana e ciabatte, George Clooney si annuncia come "genitore di riserva". Prende il comando dopo che la moglie giace in coma per un incidente. Le due figlie, il peggio che possa toccare a un padre già confuso: adolescente riottosa e decenne fin troppo sveglia, specializzata in domande spiazzanti. Si apprezza il cast, si maledice la sparizione dei nomi d'arte facili da ricordare: Shailene Woodley è la grande, Amara Miller la piccola, Nick Krause il giovanotto ottuso. Vediamo ospedali, palazzi, nuvole grigie. Ascoltiamo il meglio della malinconica musica locale. Non manca uno yodel - genere non solo svizzero - con il trio KanakAttack.

